



Drammatico sociale — Spagna 2016 — 93 minuti

Regia e sceneggiatura di Daniel Guzmán

con Miguel Herrán, Antonio Bachiller, Luis Tosar, Antonia Guzmán.

Fotografia di Josu Inchaustegui

Prodotto da El Niño Producciones, La Competencia, La Mirada Oblicua

## Sinossi

Dario, 16 anni, passa le giornate per strada, spassandosi con Luismi, suo vicino di casa e inseparabile amico. Dopo il rovinoso divorzio dei genitori, Dario decide di fuggire di casa; trova lavoro da Caralimpia, un ruffiano che gli insegna come “trionfare nella vita”, e conosce Antonia, una signora anziana che raccatta mobili abbandonati con il suo motocarro. Con loro il ragazzo scopre un altro modo di veder la vita. Per un’estate Luismi, Caralimpia e Antonia diventano la sua nuova famiglia, in un tentativo di cambiare prima di essere costretto a farlo. Folgorante esordio di Guzmán che intreccia dramma/commedia a sfondo sociale. Acclamato da critica e pubblico.

Folgorante esordio di Guzman che critica il sistema sociale e celebra gli ultimi... Un feel-good movie pieno di energia, capace di trasmettere allo spettatore grande amore e passione.

Jonathan Holland, Hollywood Reporter

“A cambio de nada” è un ottimo esempio del miglior cinema popolare, tratta le difficoltà di un adolescente ma non trascura il divertimento, le emozioni e le risate: empatico e indimenticabile.

Javier Ocaña, El País



### Festival del cine español de Málaga 2015

Miglior Film, Miglior Regia (Daniel Guzmán), Miglior Attore non protagonista (Antonio Bachiller) e Premio della critica

### Festival Cinespaigne Toulouse 2015

Miglior film

### Alcalá de Henares Film Festival 2015

Premio “Pantalla Abierta”

### San Sebastián International Film Festival

Selezione ufficiale Made in Spain

### Premi Goya 2016

Miglior Opera Prima e Miglior Attore Esordiente (Miguel Herrán)

### SottoDiciotto Film Festival Torino 2016

Selezione Ufficiale

hf

EXIT **EXIT media**



**“Il senso dell’umorismo è fondamentale”  
di Alfonso Rivera**

**Daniel Guzmán**, grande vincitore del 18° Festival del Cinema Spagnolo di Malaga e dei Premi Goya 2016, svela i segreti di **“A cambio de nada”**: sua emozionante opera prima, ad alto contenuto autobiografico.



**Cosa ti hanno detto i tuoi genitori quando si sono visti rappresentati nel tuo film?**

Mi hanno abbracciato e non riuscivamo a parlare: si sono emozionati e con questo hanno detto tutto, il significato e il contenuto erano lì.

**Il film ti è servito come catarsi?**

Sì, grazie ad esso ho fatto pace con me stesso e con il mio passato. La distanza, il tempo e il film mi hanno dato le risposte di cui avevo bisogno. Dalla mia esperienza, racconto una storia personale che molte persone hanno vissuto e condividerla può far vedere le cose da un altro punto di vista, perché penso sia universale e che in un’opera prima sia meglio parlare di ciò che si conosce, perché si ha un maggiore coinvolgimento e si può andare più in profondità.

**“A cambio de nada” trasuda verità, è un film sincero e puro.**

Non è giusto che io lo dica, ma la penso anch’io così: ha difetti e imperfezioni e se lo girassi ora, lo farei diverso per certi aspetti, ma sono contento per il collegamento con l’essenza, con lo sfondo, con l’anima del film, per come questa verità e autenticità catturi facendo dimenticare altri aspetti molto migliorabili. È un ritratto intergenerazionale del mio rapporto con gli anziani, in particolare con mia nonna, che è un punto di riferimento per me.

**Nel film parli di qualcosa di drammatico, ma**

**riesci a conferire alla storia un senso dell’umorismo che rende tutto incredibilmente scorrevole.**

Sì, credo che inconsciamente lo faccio per stemperare, perché non mi piace spiegare troppo, neanche come attore: quando racconto una storia, mi piace suggerire e credo che il senso dell’umorismo dia senso alla vita, dando la capacità di ridere di se stessi. Il termine “sociale” ha un’accezione negativa, quando si dice che è un film sociale, sembra sia cupo, deprimente o marginale, invece attiene al nostro rapporto con gli altri e c’è colore, umorismo, luce, relazioni umane e gioia in ogni quartiere.

**I dialoghi sono naturali e brillanti. Da dove viene questo talento?**

Dalle mie influenze cinematografiche, dagli sceneggiatori che mi piacciono, dalla mia vita nel quartiere, da mio essere vicino alla strada e anche dalla mia lunga esperienza di attore, dal mio leggere tanto e dal sapere cosa funziona quando lo dici, e dal sapere che spiegare troppo non permette alla storia di avanzare. Mi piace dialogare in modo breve, con giochi di parole e ironia, perché la uso quando parlo.

**Hai ricoperto il ruolo di produttore esecutivo per far uscire la tua opera prima, dunque vincere il Goya per il miglior cortometraggio nel 2004, non è servito a molto?**

Non è servito a nulla. È anche vero che è colpa mia se i processi si sono allungati. Non sapevo che mi sarebbero serviti sette anni per finire la



sceneggiatura e altrettanti per trovare il finanziamento: allo stesso tempo la situazione socio-economica non era ottimale e non ricevendo sostegno da nessuna televisione né dal Ministero della Cultura, ho dovuto finanziare il film tramite degli investitori. Riuscire a saldare tali debiti mi è costato molto: se non fosse stato per chi ha investito il proprio capitale in questo film individualmente, peraltro con degli incentivi fiscali così bassi...non so come avrei fatto. Parlo con i produttori e mi chiedono come ci sia riuscito e tuttora non lo so. L'ho scoperto in corso d'opera: anche per questo ho tardato tanto.

### **C'è la possibilità che il film venga visto fuori dalla Spagna?**

Siamo alla ricerca di agenti di vendita internazionali. Per me sarebbe importante condividere questa storia con altre culture, per vedere come funziona. Non mi aspettavo che Warner Bros. Spagna lo distribuisse, è stata una sorpresa e si sta impegnando molto a sostenere

il film: è una ricompensa per tanta fatica e lavoro, così come lo splendido giorno dell'anteprima al Festival di Malaga con la mia famiglia e i miei amici. Il film uscirà in Spagna nella settimana dell'ottava Festa del Cinema. È molto importante per condividere il film con i giovani e con un gran numero di persone che, se non fosse per quest'evento, non avrebbero occasione di vederlo. Spero che il film penetri nell'immaginario e risvegli nel pubblico il desiderio di vederlo.



## **Note di regia**

**A cambio de nada** è la storia di Dario, un ragazzo alla ricerca di un proprio posto nel mondo. Dario fugge di casa e intraprende un percorso di maturazione, di conoscenza e di accettazione personale, che lo obbligherà a maturare.

Il film è così una profonda riflessione su una delle fasi più importanti della nostra vita, l'adolescenza. Ma è anche un'opera capace di essere una storia intergenerazionale, che mette a confronto personaggi di età diverse, pieni di contrasti e contraddizioni, che con umorismo e dolcezza cercano la propria via di fuga nonostante le avversità.

**Fellini ha detto:** "Quando si parla di ciò che si conosce, di se stessi, la propria famiglia, i propri natali, la terra, la neve, la pioggia, il dispotismo, la stupidità, l'ignoranza, le speranze, le fantasie, il condizionamento politico o religioso, quando si parla della vita con sincerità, non volendo dare lezioni o inventare filosofie o trasmettere messaggi, quando lo si fa con umiltà e soprattutto da una giusta distanza, penso che quello che dico sarà capito da tutti e tutti potranno identificarsi con esso".

Condividere le nostre esperienze ci aiuta a conoscere e capire un po' meglio il mondo che ci circonda. Questo è, per me, il significato e la necessità di raccontare questa storia.